

Ricevuto il quadro, Adelaide riscrive all'avvocato Podrecca stavolta non da Roma, ma da Saint Moritz Bad il 9 di agosto dello stesso anno, così dicendo: *Egregio avvocato, fu con vero piacere che ricevetti la pregiata sua del 28 decorso con la bella e tanto desiderata fotografia della casa ove nacqui. Io non ho parole per ringraziare la Presidenza del Teatro Ristori per la gentile attenzione usatami e per essere compiaciuta di soddisfare il mio vivo desiderio. Io non avrei mai sperato di possedere il ricordo della mia casa riprodotta sulla tela, per cui doppiamente ne sono riconoscente. Appena mio marito, che si trova a Roma, avrà ricevuto l'annunziato quadro, si farà premura di portarmelo a Parigi in settembre, quando ci riuniremo tutti colà. Ed allora le invierò una lettera ch'ella avrà la bontà di comunicare alla Presidenza del Teatro Ristori.*

*Intanto comincio dal ringraziare mille volte il signor Presidente e lo prego gradire gli affettuosi saluti dei miei figli e della sua Adelaide Ristori Del Grillo.*

Quando scrive queste lettere Adelaide è vicina alla sessantina ed è stata da poco a Cividale, sempre per le insistenze di Carlo Podrecca, per ricevere l'abbraccio della cittadinanza e per ritrovarsi di fronte alla sua casa natale; quella casa, probabilmente una locanda, che in una giornata del gennaio 1822 la vide nascere nell'allora contrada di San Tomaso. Ma quale era il legame di Adelaide con Cividale? E Cividale come si presentava all'attrice diventata una celebrità e che divide, unica, ancor oggi l'onore di avere con Giulio Cesare un monumento bronzeo nella città ducale?

Molte biografie raccontano della casualità della nascita dell'attrice a Cividale e come ben presto si dimenticasse di tale origine per ritornare, alcuni dicono una sola volta, altri più volte, a Cividale, ma mai da attrice a *"la sua bell'anima deliziarsi ricordando la poesia del loco natio"*, come recita un mensile del 1892.

Sappiamo quindi che nacque il 29 gennaio 1822, anche se in alcuni casi viene indicata la data del 1821, e fu battezzata il 31 dello stesso mese dal sacerdote Nicolò Tioffi, parroco della

chiesa di San Silvestro nel borgo di San Domenico. Sappiamo inoltre che i genitori, Maria Maddalena Pomatelli da Ferrara e Antonio Ristori da Caopodistria, erano degli attori della Compagnia di terz'ordine di Antonio Cavicchi, in arte "Brighella", scritturata dal teatro cividalese per un gruppo di recite in occasione del Carnevale. Ci piace immaginare la situazione di questa compagnia, giunta con gli apparati di scena e con i costumi in scomode carrozze pronti a calcare la scena del teatro, da poco inaugurato nel carnevale del 1816, che annovera tra i suoi attori i coniugi Ristori in attesa di prole che come Maria e Giuseppe busano di porta in porta per trovare ristoro e riposo, essendo vicino il momento del parto. La locanda scelta è vicino il teatro, nella stessa stretta via dove c'era la posta per le carrozze e per il cambio dei cavalli e nella quale si affacciavano fumose osterie e locande, aprendosi poi nella piazza "des feminis", detta così per la presenza delle donne che dal contado portavano a vendere i prodotti dei campi e degli orti. Forse è già sera, il vento pungente che scende dalle valli del Natisone, mette i brividi, fa freddo, si sente il vociare degli avventori delle osterie, forse anche i passi degli spettatori che vogliono affollare il teatro: borghesi, commercianti, nobili, qualche facoltoso contadino e nei palchi più alti e nel loggione il vociante popolino. Si vuole dimentica-

re un periodo difficile che in pochi anni ha portato Cividale a conoscere più padroni: gli ultimi provveditori veneziani, i francesi di Napoleone, gli austriaci, ancora i francesi, e poi ancora gli austriaci.

In questo contesto Adelaide emette i primi vagiti in una Cividale che cercava all'inizio del secolo di ritrovare se stessa, di ridisegnare un ruolo che nel corso dei secoli aveva perso, di riacquistare nuove vocazioni in un contesto radicalmente cambiato, rispetto alle situazioni precedenti. La lunga vita di Adelaide, che percorre tutto il XIX secolo è per noi un pretesto per disegnare, pur rapidamente, la storia della sua città natale, e anche per offrire postumo un piccolo spaccato di vita ad una attrice che girò il mondo e che forse solo negli ultimi anni cercò, in parte, di recuperare quelle casuali radici che la legavano a Cividale. Una Cividale comunque che si premurò nel 1908, subito dopo la sua morte avvenuta nel 1906, di porre una lapide sulla facciata della sua casa natale e successivamente nel 1916 erigerle il monumento bronzeo, così come è oggi ancora visibile, opera di Antonio Maraini.

È anche una occasione per affrontare un periodo poco studiato, poco noto, come del resto molta della storia a noi più vicina, quando si è in presenza di un passato che ha radici profonde e significati che travalicano i confini di una piccola comunità.

